

WIGWAM®

NEWS



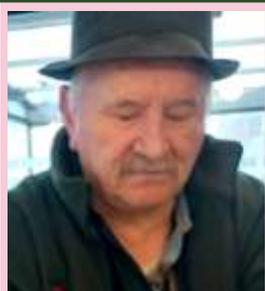
DIVENTA RESILIENTE!

**PARTECIPA CON NOI
E SOSTIENI LA RETE DELLE
COMUNITA' LOCALI WIGWAM**

Quote associative 2024

- Socio Ordinario € 25,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 69120327 intestato a Wigwam APS Italia o con bonifico a IBAN IT86X0760112100000069120327 BIC/SWIFT BPPITRXXXX



Dino De Lucchi
Poeta contadino

Dalla Comunità Locale
Wigwam di Treviso

IL FANTE SANTO DEL MONFENERA E ALTRI RACCONTI DEL NATALE

Il filò dei reduci della Grande Guerra, nelle storie del Natale, un pensiero che va ai conflitti di oggi, che ripetono errori e orrori

Sentii parlare del Fante Santo del Monfenera nella mia stalla a filò dove si radunavano alcuni reduci della prima guerra mondiale. Ho ricordi di tante narrazioni, ma si perdono le date e i luoghi precisi e nomi di reggimenti perché allora ero piccolo e capivo da piccolo. Mi sono fatto ripetere varie volte la storia del Fante San-

to, ma le versioni di contorno cambiavano ogni volta.

Il Fante Santo operava sul monte Monfenera ed era stufo di tanto orrore che provocava la guerra e pregava Dio e la Madonna perché finisce presto. Sapeva che il nemico Austroungarico a fame stava peggio di loro. Da tempo il comando superiore aveva dato ordine di program-

mare una sortita e lui sarebbe stato in prima fila con morte quasi certa.

Non voleva darsi disertore o tanto meno ferirsi apposta, ma onorare il suo compito di soldato condividendo la sorte dei suoi compagni. Era anche però un convinto Cristiano, quasi ammalia- to da questa dottrina che lo faceva angelo

A Natale ebbe un'idea: comprò alcune belle cartoline natalizie e scrisse l'indirizzo di questi con le parole di tanti auguri di buon Natale da parte di..., e con il nome omoesso



**La Comunità Locale
Wigwam
Treviso - Italy**



Racconti di Natale

Storielle e leggende del poeta
contadino Dino De Lucchi

con i suoi compagni per ogni necessità. Ma lui andava anche oltre; voleva amare anche il suo nemico.

Risparmiò il pane per diversi giorni e per l'assalto infilò i pezzi di pane sulla punta della sua baionetta. Voleva morire offrendo pane. All'assalto si incontrarono nella terra di nessuno e incontrò gli occhi affamati del giovane nemico e una luce mistica intercorse tra loro, ma fu sorpresa da una cannonata di fuoco amico. Morirono tutti e due, ma con il pane Italiano in mano all'Austriaco.

Qualcosa di simile era avvenuto sul fronte occidentale durante la prima guerra mondiale nella notte di Natale 1914 con una tregua e scambio di doni tra nemici. La storia del Fante santo era stata ostacolata durante il fascismo che faceva della guerra una enfasi. Se riporto breve e lacunosa questa storia perdonatemi.

IL POSTINO GENTILUOMO

Una volta c'era in un paese un postino che faceva di tutto per fare del bene il suo lavoro mettendoci molto scrupolo non facendo mai mancare una parola buona. Bussando a tante porte, capiva anche tante cose, da come andava la famiglia, dal benessere economico a quello affettivo.

Non era raro che leggesse la corrispondenza ai analfabeti e ne scrivesse le lettere di risposta a emigranti, soldati e innamorati. C'erano alcune persone che nell'arco



dell'anno non ricevevano mai posta, o perché erano sole o dimenticate o pure povere di rapporti sociali.

A Natale ebbe un'idea: comprò alcune belle cartoline natalizie e scrisse l'indirizzo di questi con le parole di tanti auguri di buon Natale da parte di..., e con il nome omezzo. Chi si vide recapitare l'inaspettata cartolina, tutti gli chiedevano chi poteva essere che gli faceva gli auguri.

A tutti disse, che in base alla sua esperienza di postino, il nome misterioso di solito lo mettevano sotto il francobollo e consigliò loro di prendere una spugnetta imbevuta d'acqua e bagnare il francobollo e staccarlo piano

piano e sotto ci sarebbe stato ben visibile il nome misterioso. Tutti seguirono il suo consiglio e sotto il francobollo trovarono a sorpresa il nome Gesù bambino.

IL PRESEPIO ODOROSO

La magia del Natale una volta era vissuta da tutta la società. Era una festa della famiglia per eccellenza e anche la scuola contribuiva a creare l'atmosfera magica assegnando in classe compiti a tema natalizio. Era il 1958 e mi ricordo che, in quell'anno in prima elementare nel mio paese a Levada, la maestra aveva fatto la proposta di allestire in classe il presepio portando ognuno una statuina

da casa.

Fummo tutti entusiasmi della idea ma dovemmo spiegare alla maestra che solo pochi avevano le statuine di gesso; i più lo facevano con tutoli, canne foglie di mais, carta pesta e stoffa essendo un paese di poveri contadini. Alla maestra piacque comunque l'idea di realizzarlo con questi materiali e potevamo farci aiutare dai rispettivi famigliari.

Il presepio risultò bellissimo e originale, ma rientrando a scuola dalle vacanze trovammo la porta e le finestre spalancate pur essendo un freddo gelido e la maestra con il broncio, che disse con stizza: *“Io sono di città e non sopporto questo odore acre di stalla impregnato nelle vostre statuine, costruite in un luogo tra l'altro poco igienico”*.

La capo classe Giovanna replicò *“Ma, signora maestra, anche Gesù bambino nel presepio reale puzzava di stalla con tutti quelli animali”*. La maestra istintivamente disse: *“Hai ragione! Ma di sicuro per le scuole di Levada no passano i Re Magi a profumare con l'incenso la nostra scuola”*.

POVERO GRAMO E LA PULCE AL PRESEPIO

Quando è nato Gesù a Betlemme in una capanna, il firmamento e il mondo si misero in marcia. Stelle, Angeli, Re Magi, personaggi vari e i pastori con le loro greggi si misero in fila per adorarlo e portare i doni secondo il loro stato.

Pochi sanno che anche la pulce non fu da meno e partecipò a questo epocale evento dell'anno zero. La pulce si vantava il diritto di visitare Gesù Bambino perché citata nella Bibbia in Samuele 24:15 e 26:20, in barba alla sua cattiva fama per essere sinonimo di povertà e sporcizia.

Dopo aver ricevuto molti rifiuti da parte di animali e uomini, convinse Povero Gramo, che è l'ultimo dei personaggi del Presepio, perché poco presentabile non essendo per niente furbo, a trasportarlo all'agognata capanna. Rimasto per ultimo, quando fu davanti al Divin Bambinello si sentì a disagio perché non aveva nulla da offrire e aveva con se solo una pulce come passeggera.

Invece la pulce dalla gioia

per essere alla presenza del Re dei Re, fu presa da una frenesia incontenibile e si mise a correre per il corpo di Povero Gramo, causando un prurito fastidiosissimo e insopportabile, obbligandolo a grattarsi e dimenarsi di continuo, trascurando Gesù Bambino.

Avvenne l'impensabile, Gesù Bambino si mise a ridere felice e alzò le manine dalla gioia per l'inaspettato spettacolo comico del grattarsi.

Povero Gramo e la pulce sono stati i primi a far ridere Gesù cosa che non era riuscita nemmeno agli Angeli, confermando che il presepio è il luogo per antonomasia della gioia. Attuarono così le Sacre scritture dove sta scritto *“Gli ultimi diverranno i primi.”* ■

© Riproduzione riservata



lattebusche

SOLO CON LATTE LOCALE DI MONTAGNA DELLE NOSTRE AZIENDE AGRICOLE



Yogurt Bio Lattebusche

Realizzato con latte raccolto nelle aree dolomitiche della provincia di Belluno e frutta da agricoltura biologica.

Senza conservanti né coloranti, con solo zuccheri della frutta aggiunti.

 **100% LATTE BIO
DI MONTAGNA**
Scopri di più sul nostro sito:
www.lattebusche.com

SEGUICI SU:   

Lattebusche s.c.a.
Via Nazionale, 59 - 32030
Busche, Cesiomaggiore BL